

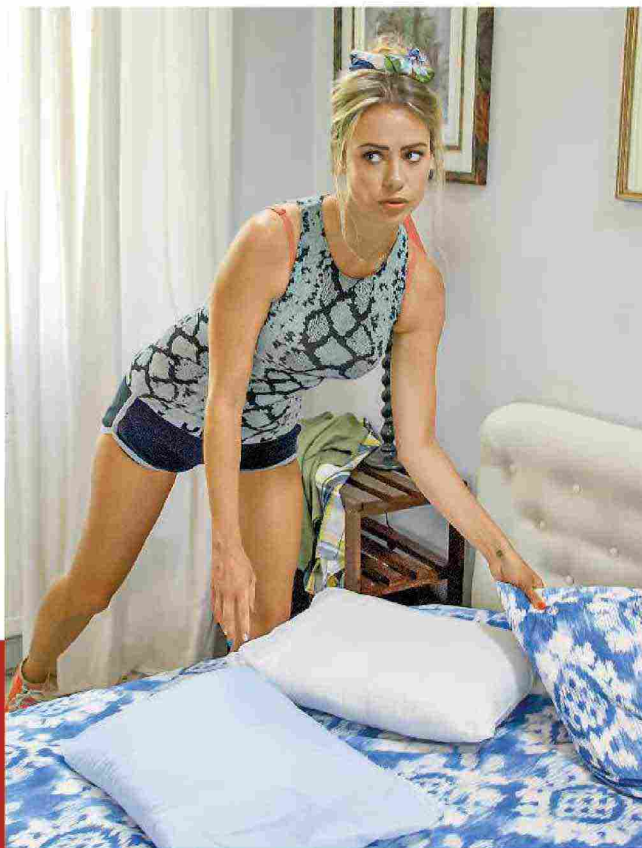
GENTE esclusivo LA STELLA IRRESISTIBILE NEL NUOVO FILM DI VANZINA

«NELLA VITA SONO INNAMORATA E FEDELE», DICE L'ATTRICE. «IN QUESTO FILM, INVECE, FACCIO IMPAZZIRE MIO MARITO». «DESIDERO UN SECONDO FIGLIO, MA NON HO FRETTA». E AGGIUNGE: «HO FINALMENTE IMPARATO A PIACERMI E AD AVERE CONFIDENZA CON IL MIO FISICO»

**SEDUCENTE
COME BRIGITTE**
Martina Stella,
35 anni: la sua
bellezza, la chioma
bionda e l'innato
sex appeal la
fanno somigliare
a una moderna
Brigitte Bardot.
(Foto Gianluca
Saragò/LaPresse).



«DOPO TANTI SET, ORMAI SIAMO UNA COPPIA RODATA»
 La Stella in due scene di *Lockdown all'italiana*, di Enrico Vanzina, nei cinema. Interpreta Tamara, impiegata in un supermercato e fidanzata con Ricky Memphis, 52 anni, un tassista terrorizzato dal Covid che non esce mai di casa. Sono in crisi e, in quarantena, lui scopre che lei lo tradisce. «Recito spesso con Ricky, sono stata tante volte sua moglie o la sua compagna. Ormai siamo una coppia rodata», scherza l'attrice.



CONFESSO: HO TRADITO. IL MIO AMICO RICKY MEMPHIS



di Sabrina Bonalumi

Ciak, si gira. Mai come ora questa frase è stata tanto liberatoria. «Abbiamo provato tutti un'emozione grande perché la prima scena del film ha rappresentato molto di più del classico esordio da set, è stata una ripartenza. Un ritorno a lavorare dopo mesi di sospensione per l'emergenza sanitaria. Un ricominciare pieno di voglia, di speranza, di forza, ma anche preoccupazione per come saremmo andate a finire le cose», racconta Martina Stella, fiera di dire che il risultato di tanto lavoro è nelle sale dal 15 ottobre. Il film si intitola *Lockdown all'italiana*, è diretto da Enrico Vanzina, e lei è tra i protagonisti insieme con Ezio Greggio, Ricky Memphis e Paola Minaccioni. «Essere nelle sale è un bel traguardo e un segnale di ripresa al quale tutti teniamo. Non vedevo l'ora e mi sembra un lusso aver ricominciato a lavorare», racconta l'attrice, che poi mette a fuoco il suo perso- ▶

GENTE 75

esclusivo LA STELLA IRRESISTIBILE NEL NUOVO FILM DI VANZINA



UNA SIRENA BIONDA BACIATA DAL SOLE Martina Stella statuaria sul bordo della piscina dell'Augustus Hotel & Resort di Forte dei Marmi (anche a destra). Nella cittadina della Versilia ha trascorso vacanze e weekend durante la lavorazione di *Lockdown all'italiana*. «Giravamo a Roma, ma qui mi aspettava mia figlia Ginevra. Devo a lei se sono diventata una donna migliore».

naggio. «Interpreto Tamara, una donna che lavora in un supermercato. Durante la quarantena si ritrova a uscire solo per andare a lavorare. Sono fidanzata con Walter-Ricky Memphis, che fa il tassista ed è terrorizzato dal virus, tanto da restare sempre chiuso in casa. La nostra coppia è in crisi e durante la reclusione forzata, attraverso messaggi sul telefonino, lui scopre che l'ho tradito», ride Martina. «Giusto nel film posso farlo, perché nella vita io sono molto fedele», confida. «Nel film la quarantena obbliga la coppia a fare un bilancio di vita e della loro relazione».

La pellicola è divertente, leggera «ma non mancano momenti di riflessione e anche di malinconia, ovviamente raccontati con i toni della commedia», spiega Martina, che spesso si ritrova accanto Memphis. «In effetti sono stata più volte sua moglie e anche la sua fidanzata. Diciamo che siamo un coppia rodata», scherza. «Lui è un attore bravissimo e io mi appoggio spesso sulla sua comicità, così vera e spontanea. Dopo tanti film insieme abbiamo un bel rapporto di confidenza e amicizia».

Per *Lockdown all'italiana* Martina ha lavorato tutta l'estate: «Avevo lasciato mia figlia Ginevra al mare in Versilia con mia mamma e mia sorella, e io facevo avanti e indietro da Roma. Avevo una tale carica e un'energia positiva che non mi pesava fare la pendolare. Ritrovarsi con lei era bellissimo: è in-

curiosità da quello che faccio e si appassiona quando glielo racconto». Martina è profondamente orgogliosa della sua bambina: «È socievole, spiritosa, indipendente; è anche sportiva e poi è bravissima a scuola. Essere mamma mi ha reso più forte e più tollerante. Ginevra mi ha fatta crescere e diventare una donna migliore. Non solo perché ho imparato a contare fino a dieci prima di dire o fare qualsiasi cosa, o perché mi faccio mille domande per cercare di capirla nel profondo, ma soprattutto perché mi stimola ogni giorno a essere di buon esempio», racconta la Stella. «Avevo 16 anni quando ho iniziato a lavorare come attrice e quasi 28 quando è nata: fino ad allora non mi ero mai fermata. Lei ha stravolto tutte le priorità».

Martina è rimasta bellissima, è identica a quando l'abbiamo conosciuta nel 2001 nel film *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino. «Da poco ho scoperto il fitness, l'allenamento costante mi fa stare bene nel corpo, nella testa e mi tiene in linea. Ho un buon rapporto con il mio fisico. Da ragazzina, quando ho iniziato a lavorare, sentirmi osservata e giudicata mi creava insicurezze. Ma non mi sono scoraggiata perché fare l'attrice era il sogno che coltivavo da quando avevo otto anni. Costrinsi i miei genitori a iscrivermi a un

«A 16 ANNI, QUANDO HO INIZIATO A LAVORARE, ERO MOLTO INSI CURA»



corso di recitazione a Firenze, distante da dove vivevo. Ma ero così determinata che non avevano altra scelta se non assecondare la mia passione».

A proposito di passione e amore, da settembre del 2016 sei sposata con il procuratore sportivo Andrea Manfredonia. «Andrea e io siamo diversi: lui è calmo, riservato, razionale, io sono istintiva, a volte ansiosa, fumantina. Ma ci completiamo, troviamo un buon equilibrio».

L'idea di allargare la famiglia c'è: «È naturale, ma finora abbiamo aspettato, per mettere al centro Ginevra. Ora siamo entrambi presi dai tanti impegni di lavoro, ci toccherà aspettare ancora un po'. Ginevra reclama un fratellino? «A dire il vero no. Ma io che ho una sorella, Flavia, so quanto sia prezioso avere una persona con la quale crescere. Quindi, prima o poi, spero possa accadere».

Sabrina Bonalumi